

**Bologna, 17/12/2019**

**Caro Babbo Natale vorrei meno fake e più news...**

Cari lettori, come tutti gli anni in vista delle festività natalizie, i media si interessano di informare maggiormente il consumatore per guidarlo verso una spesa ittica il più possibile consapevole a favore della loro salute, della qualità e sostenibilità di ciò che scelgono e di quanto di loro interesse. Ringraziamo i giornalisti e gli esperti in generale che si occupano con serietà di questi argomenti riferendo informazioni verificate e scientificamente provate delle quali c'è molto bisogno nel settore ittico dove c'è spesso una minore preparazione in generale del consumatore e dove, soprattutto verso Natale, vengono proposte e riproposte fake news e pregiudizi ormai datati. La cattiva informazione fa male alla stregua di una malattia alimentare perché "ammala" un intero sistema che è quello della produzione, quello della distribuzione, quello della credibilità dei controlli ufficiali e delle istituzioni a loro preposti e della ricerca scientifica, quello della fiducia del consumatore e delle sue scelte in campo alimentare. Riprendo dunque a tale proposito un recentissimo articolo scritto sulla filiera del latte dal Segretario Nazionale del Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica Aldo Grasselli che a mio parere ha davvero molti punti in comune con quanto da me sopra espresso tanto che potrei semplicemente cambiarne il titolo e invitarvi a leggerlo per farne vostro l'importante messaggio o meglio preghiera di riflessione non tanto per il singolo episodio al quale è riferito ma in generale. Dunque potrei rititolarlo: "La filiera del pesce è una illustre sconosciuta, ma fa fare scoop televisivi (e non solo) "sine materia". E vorrei riportarvi anche alcuni dei suoi passaggi per me più rappresentativi: *"Orbene, seppure sia pacifico che un servizio di una trasmissione di giornalismo investigativo e "di denuncia" necessiti del pathos indispensabile affinché gli spettatori seguano la vicenda narrata con un minimo di interesse, la correttezza delle informazioni deve sempre essere mantenuta. Invece – secondo un copione che prima o poi ci porterà al colpevole o, se il colpevole non si riesce a sceneggiarlo, ci lascerà comunque a un sentimento generale di sfiducia verso ciò che è pubblica amministrazione (colpevole generica sempre disponibile) – in questo caso addirittura si adombra che i Servizi Veterinari della Sanità Pubblica lascino scorrere latte anonimo nelle nostre filiere."* "...una frode commerciale" che certamente importa ai consumatori in genere, ma in questo caso, trattandosi di alimenti, il principio di "frode commerciale" straripa intuitivamente in una potenziale "frode sanitaria" che sottende un rischio per la salute dei consumatori..." "Il consumatore è quindi autorizzato a pensare: "ma come, se le istituzioni non sanno che pesce è in vendita, quale può essere la sicurezza alimentare dei pesci pescati ed allevati che arrivano sui banchi delle pescherie che mangiamo noi e i nostri figli?" Dunque parlare genericamente male dell'acquacoltura o passare in rassegna un tot di pescherie indicando a caso specie ittiche e filetti non corrispondenti in modo presunto a quanto dichiarato in etichetta o non freschi perché più "neri", più "marroni" o più "bianchi" o "pericolosi" perché sono stati scongelati o "più grassi" perché provenienti da allevamenti in Turchia o in Grecia non solo non è informazione ma è confusione totale. Abbiamo già riportato sul nostro sito in passato insieme alla Società di Medicina Veterinaria Preventiva comunicati e articoli utili a fare chiarezza su tematiche importanti come l'antibiotico – resistenza sulla quali il Presidente del SIMeVeP, Antonio Sorice, sta portando avanti con i principali interlocutori istituzionali e scientifici un ottimo lavoro di collaborazione e di supporto.

Abbiamo anche riportato articoli e fonti autorevoli per chiarire i grossi passi avanti fatti nell'acquacoltura in generale grazie al contributo di molti esperti del campo della ricerca universitaria, istituzionale e dell'industria. Così come abbiamo pubblicato grandi quantità di articoli in merito alle possibili frodi nel settore ittico specificando che oggi forse l'aspetto più importante da tenere sotto controllo non è quello della sicurezza dove l'Italia è tra l'altro uno dei Paesi più all'avanguardia ma quello della qualità dei prodotti ittici per aumentarne o preservarne il valore aggiunto. Nel settore ittico c'è sicuramente ancora tanto da fare ma sarà importante essere compatti per ricercare chiarezza, trasparenza e innovazione dove serve senza disperdere risorse ed energie. Dunque, insieme e per conto anche della Società di Medicina Veterinaria Preventiva faccio nuovamente appello a tutti gli esperti del settore ittico, le istituzioni e le Associazioni di Categoria di aiutarci a collaborare con media e associazioni di consumatori che necessitano di approfondire determinati e specifici argomenti di loro interesse con il massimo dell'autorevolezza e fornendo fonti significative e attendibili. Chiediamo inoltre al mondo della produzione, pesca o acquacoltura che sia, e alla distribuzione di aiutarci nel promuovere queste informazioni divulgandole sui propri siti e attraverso i propri e molteplici canali di comunicazione al fine che sempre più, anche nel grande "oceano" di internet, sia possibile per chi "naviga" pescare informazioni corrette e attendibili.

[Leggi anche](#)

[Leggi anche](#)

[Leggi articolo SIVEMP](#)

[Leggi anche](#)

[Leggi anche](#)